



COMUNE di ENVIE

PROVINCIA di CUNEO

VERBALE di DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

OGGETTO:

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2018. DETERMINAZIONI.

L'anno DUEMILADICIOTTO, addì SEDICI del mese di FEBBRAIO alle ore 19:30 nella solita sala delle adunanze, si è riunito, a norma di legge, in seduta pubblica Ordinaria, di Prima convocazione, il Consiglio comunale, con la presenza dei signori:

Cognome e Nome	Carica	Presente
1. MELLANO Roberto	Presidente	Si
2. AIMAR Marco	Vice Sindaco	Si
3. CHIAPPERO Giuseppe	Consigliere	Si
4. BAROVERO Silvano	Consigliere	Si
5. BALANGERO Alex	Consigliere	Si
6. DAGATTI Pietro Chiaffredo	Consigliere	Si
7. FERRERO Roberto	Consigliere	Si
8. ABBATE DAGA Claudio	Consigliere	Si
9. MONDINO Giancarlo	Consigliere	Si
10. CANELLI Antonio	Consigliere	Si
11. RIBOTTA Andrea	Consigliere	Si
	Totale Presenti:	11
	Totale Assenti:	0

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale sig.ra Dott.ssa Luisa SILVESTRI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il sig. MELLANO Roberto, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che entra in Sala consiliare il Consigliere comunale Ferrero Roberto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, commi da 639 a 704 e 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Visti in particolare il:

- *comma 646 che prevede che per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti;*
- *comma 650 per il quale la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;*
- *comma 651 il quale dispone che il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati il Regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;*
- *comma 652 che prevede, nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.*
- *comma 653 prevede che solamente partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.*
- *comma 654 che prevede che in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;*
- *comma 666 per il quale è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.*

Considerato che la disposizione del comma 653 della legge n. 147 del 2013 (introdotta dalla legge finanziaria per il 2016), impone al Comune, a decorrere dal 2018, di “avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard” nella determinazione dei costi del servizio e, quindi, nella definizione dei contratti di servizio. Sul sito <http://www.opencivitas.it>, per i rifiuti compaiono informazioni datate, riferite all'anno 2013. In particolare, viene indicata la spesa storica sostenuta effettivamente dal Comune e il fabbisogno standard, che dovrebbe tener conto delle caratteristiche territoriali, degli aspetti socio-demografici e dei servizi resi. Queste informazioni, oramai vecchie di 5 anni, sono poco significative per la determinazione dei costi dei rifiuti previsti per l'anno 2018. Essendo il primo anno di applicazione le risultanze dei fabbisogni standard, calcolate in base alle linee guida pubblicate in data 08/02/2017 dal Dipartimento delle Finanze, saranno prese solo come base di riferimento. Il relativo calcolo appare nell'allegato C) alla presente deliberazione. I costi calcolati nel piano si basano esclusivamente sui costi reali riferiti all'anno precedente ed attualizzati in base a inflazione, servizi aggiuntivi e diversa modalità di raccolta; inoltre per l'anno 2018 è previsto un nuovo appalto da parte dello CSEA, di cui non si conoscono ancora i risultati, prevedendo altresì il passaggio alla raccolta porta-a-porta entro l'anno corrente, che ha costo ben maggiore in riferimento all'attuale metodo di raccolta.

Considerato che il D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 reca le norme per l'elaborazione del metodo normalizzato secondo il quale le tariffe sono articolate in fasce di utenze domestiche e non domestiche e suddivise in parte fissa e parte variabile, dove la

prima è rapportata alle superfici occupate e la seconda alla potenzialità di produzione di rifiuti.

Considerato che l'art 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 dispone che ai fini della determinazione della tariffa dei rifiuti (TARI) deve essere redatto il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Esaminato il Piano Finanziario riportato nell'allegato A) all'originale della presente deliberazione, dal quale si desumono i costi da coprire con il gettito del tributo.

Vista l'elaborazione delle tariffe effettuata in base ai costi desunti dal Piano Finanziario, ai dati in possesso del Servizio Tributi relativi alle superfici dichiarate dagli utenti ed ai coefficienti determinati con il "Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'Imposta Unica Comunale – Titolo III", riportata nell'allegato B) all'originale della presente deliberazione.

Visto il comma 683 dell'art. 1 della legge 27/12/2013, n. 147, il quale dispone che *“il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia...”*.

Considerato che il comma 666 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 prevede l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente fissato nella misura del 5% da applicarsi sull'importo del tributo al netto della maggiorazione di cui sopra.

Visto il comma 169 dell'art. 1 della legge 27/12/2006, n. 296, il quale stabilisce che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*.

Dato atto che per il combinato disposto dell'art. 52 comma 2 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 e dell'art. 13 commi 13-bis e 15 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 *“A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione”* e che a decorrere dall'anno d'imposta 2013, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, e ss.mm.ii..

Udito il Sindaco che dichiara aperta la discussione.

Interviene il Consigliere Balangero Alex dichiarando il voto di astensione in quanto ritiene che è indispensabile il passaggio al “porta a porta” per sanare la situazione indecorosa del Paese.

Interviene il Consigliere Ribotta Andrea che concorda con l'intervento del Consigliere Balangero.

Interviene il Sindaco che sottolinea che prima di criticare si dovrebbe essere propositivi e non solo fare polemica. Infatti questo problema è già stato più volte affrontato con il Consorzio e non si è ancora trovata la soluzione ideale definitiva.

Il Consigliere Chiappero Giuseppe interviene dicendo che il "porta a porta" si farà quando il Consorzio avrà espletato le procedure del nuovo appalto. Quindi il ritardo non dipende da noi ma dal Consorzio.

Udito il Sindaco che dichiara chiusa la discussione in quanto non vi sono ulteriori richieste di intervento.

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii..

Acquisito sulla presente, con esito favorevole, il prescritto parere in ordine alla regolarità tecnica, rilasciato dal Responsabile del servizio tributi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii..

Acquisiti sulla presente, con esito favorevole, i prescritti pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, rilasciati dal Responsabile del Servizio amministrativo finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 153 D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.

Con voti n. 7 favorevoli, n. 3 contrari (Mondino Giancarlo, Canelli Antonio e Ribotta Andrea), n. 1 astenuto (Balangero Alex), palesemente espressi per alzata di mano.

DELIBERA

1° - Di richiamare la sopra estesa premessa a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2° - Di adottare il piano finanziario e le tariffe relativi alla Tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2018, di cui agli allegati agli atti, elaborati in base ai costi e ai dati in possesso del Settore Tributi relativi alle superfici dichiarate dagli utenti ed ai coefficienti determinati con il "Regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale – Titolo VI", di cui all'articolo 1, comma 652, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, applicabili per l'anno 2018 in virtù della proroga inserita dall'art. 1, comma 38, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018).

3° - Di dare atto che le tariffe così come sopra determinate garantiscono la copertura del 100% delle spese previste per l'anno 2018 per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani. La disposizione del comma 653 della legge n. 147 del 2013 (introdotta dalla legge finanziaria per il 2016), che impone al Comune, a decorrere dal 2018, di "avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard" nella determinazione dei costi del servizio e, quindi, nella definizione dei contratti di servizio. Essendo il primo anno di applicazione le risultanze dei fabbisogni standard, calcolate in base alle linee guida pubblicate in data 08/02/2017 dal Dipartimento delle Finanze, saranno prese solo come base di riferimento. Oltremodo per l'anno 2018 è previsto un nuovo appalto da parte dello CSEA, di cui non si conoscono ancora i risultati, è inoltre previsto il passaggio alla raccolta porta-a-porta entro l'anno corrente, che ha costo ben maggiore in riferimento all'attuale metodo di raccolta.

4° - Di riscuotere la tassa per l'esercizio 2018 in due rate con scadenza 30 giugno 2018 e 30 novembre 2018, fatte salve eventuali diverse esigenze derivate da nuovi elementi conseguenti al nuovo progetto di igiene urbana che sarà appaltato nel corso dell'anno.

5° - Di dare atto che, ai sensi del comma 666 del citato art.1, alla Tassa sui rifiuti (TARI) così come determinato con le tariffe sopra descritte, si aggiunge il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'art. 19 D.Lgs. n. 504/1992, fissato dalla Provincia di Cuneo nella misura del 5%.

Con successiva e separata votazione, palesemente espressa per alzata di mano e con voti n. 7 favorevoli, n. 3 contrari (Mondino Giancarlo, Canelli Antonio e Ribotta Andrea), n. 1 astenuto (Balangero Alex), la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii., stante l'urgenza di darvi attuazione.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Firmato digitalmente
MELLANO Roberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
Firmato digitalmente
Dott.ssa Luisa SILVESTRI

Relazione al piano finanziario TARI 2018

Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tassa sui rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita, a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'imposta Unica Comunale (IUC)

Uno dei componenti della IUC è la TARI (tassa sui rifiuti) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, disciplinata dai commi da 641 a 668 della legge 14/2013.

Il comma 704 art. 1 della legge n. 147 del 21.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES);

In particolare, i commi dell'art. 1 della legge 147/2013, così come da ultimo modificati dalla legge del 17/12/2017 n. 205 e di maggior interesse per la definizione della componente TARI sono i seguenti:

649. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati, in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

651. Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

652. Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1. Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o

distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune può applicare un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione.

653. A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

654. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

655. Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti.

657. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

658. Nella modulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche.

659. Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo;
- e-bis) attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.

660. Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

666. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.

667. Al fine di dare attuazione al principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare

un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

668. I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui attività viene svolta;

(omissis)

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. (omissis). Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI. (omissis). È consentito il pagamento della TARI e della TASI in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno (omissis)

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

690. La IUC è applicata e riscossa dal comune, fatta eccezione per la tariffa corrispettiva di cui al comma 667 che è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino a

la scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

692. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Envie si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento e il lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal Consorzio S.E.A., con frequenza di tre volte l'anno, con l'impiego di una spazzatrice meccanica; il Comune può richiedere l'intervento della spazzatrice oltre quanto convenzionato in occasione di particolari esigenze.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU (Rifiuti Solidi Urbani) si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica. La raccolta indifferenziata è realizzata mediante cassonetti stradali di prossimità. Per l'anno 2018 è prevista un progressivo passaggio al sistema di raccolta porta a porta, il quale consentirà presumibilmente una sensibile riduzione di RSU indifferenziati.

Il servizio di raccolta - trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dal Consorzio il quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Villafalletto

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

La raccolta differenziata verrà realizzata attraverso:

- Campane/Contenitori di prossimità per la carta, vetro, plastica e lattine;
- Raccolta domiciliare di cartone presso i grossi produttori
- Raccolta rifiuti differenziati presso l'isola ecologica comunale
- Per l'anno 2018 è previsto un graduale passaggio al sistema di raccolta porta a porta

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc.) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

- Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2018, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente:

copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. A partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

- Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione/esenzione della tariffa.

Profili generali

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tassa sui rifiuti) componente dell'imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionali alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato al riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati. Con il medesimo regolamento il comune individua le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione. Al conferimento al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani di rifiuti speciali non assimilati in assenza di convenzione con il comune o con l'ente gestore del servizio, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 256, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 e 2018 l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle la tabella 1b del medesimo allegato 1.

Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune.

Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità

con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b). numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668 è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997, nonché tramite bollettino di conto corrente postale ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI.

I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento”.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
 - b) il programma degli interventi necessari;
 - c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
 - d) le risorse finanziarie necessarie;
 - e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto al preesistente prelievo sui rifiuti;
- Tali informazioni sono ricavate descrivendo:
1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
 2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2017/2019
 3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;

Indagine preliminare alla redazione del Piano economico finanziario

Seguono i dati relativi ai principali aspetti in osservazione, sia quelli direttamente collegati alla

gestione del servizio di raccolta nel Comune di Envie, sia quelli seppur di indiretta pertinenza tuttavia necessari allo scopo di fornire un quadro comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nelle schede analitiche.

Popolazione:

Il Comune di Envie conta al 31 dicembre 2014 n 2085 abitanti residenti.

Movimento demografico della popolazione					
		Maschi	Femmine	Totale	Famiglie
Popolazione al	01/01/2017	1022	1017	2039	861
Nati		7	9	16	
Morti		17	12	29	
Immigrati		21	33	54	
Cancellati		26	26	52	
Popolazione al	31/12/2017	1007	1020	2027	847
Incremento/decremento		-15	+3	-12	
% incremento/decremento				-0,59%	-1,63%

Dal prospetto si rileva un leggero decremento nel numero della popolazione residente. La peculiarità demografica riguarda l’attitudine a subire incrementi nei periodi estivi a motivo di occupazione di seconde case. Il fenomeno obbliga ad una gestione del piano che tenga in debita considerazione il necessario seppur periodico potenziamento della struttura organica impegnata nella raccolta e delle risorse strumentali utilizzate. Le percentuali di scostamento dei costi non può pertanto ritenersi irrilevante al contrario, ogni fattore responsabile di alterare tali flussi dovrà essere oggetto di profonda osservazione in quanto leva in riduzione o in aumento per l’intero assetto economico finanziario.

Numero immobili presenti nel territorio comunale:

numero immobili ad uso domestico	2.572
numero immobili ad uso non domestico	482

(fonte: Agenzia del Territorio al 31/12/2017)

Modello gestionale e operativo:

Con deliberazione del Consiglio comunale n 24 del 20 luglio 1999 ha approvato la Convenzione e lo Statuto per la costituzione, ai sensi della L.R. 59/1995, del consorzio del Bacino n. 11 per la gestione dei rifiuti denominato “Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente” per l’affidamento della gestione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, appalto approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 9 giugno 2006.

Lo Statuto del Consorzio, all’art. 2, comma 2, assicura obbligatoriamente nell’esercizio delle proprie funzioni di governo, l’organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei servizi di spazzamento stradale, dei conferimenti separati, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto differenziato, della realizzazione delle strutture al servizio della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, del conferimento agli impianti ecologici ed alle discariche.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 84 del 17 dicembre 2009 è stato approvato il nuovo servizio di appalto per il quinquennio 2010-2015 e la relativa scheda servizi il cui canone di gestione è fissato per un importo di € 36.656,16 iva esclusa da adeguarsi all’indice ISTAT nel mese di settembre di ciascun anno con l’aggiunta di eventuali servizi aggiuntivi che il Comune ha ritenuto necessario mettere in atto al fine di migliorare il servizio tra i quali per il 2018 il raddoppio del servizio di raccolta carta e plastica.

Il Comune di Envie ha inoltre aderito alla gestione associata, con i Comuni di Revello, Rifreddo e Martiniana Po, dell’Isola Ecologica intercomunale sita nel territorio del Comune di Revello, da ultimo aggiornata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 21 dicembre 2010.

Nel 2018 è prevista l’approvazione del nuovo progetto di igiene urbana 2017/2024, a conseguenza della scadenza dal servizio di appalto di cui sopra; la scheda servizi proposta prevede un canone

annuale pari ad € 100.717,00 oltre I.V.A. ai fini della gara di appalto e quindi presumibilmente soggetta a ribasso.

La scheda servizi, aggiornata al 2018 e valida fino all'aggiudicazione definitiva del nuovo appalto, è qui di seguito riportata:



**COMUNE DI ENVIE
SCHEDA SERVIZI**



MODALITÀ NUOVO SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI

RIFIUTO	SERVIZIO	CASSONETTI				FREQUENZA	VOLUMETRIA cassonetti servizio	COLORE
		esistenti	rigenerati da riciclare	nuovi da comprare	da rimuovere			
RSU	Stradale	68				Come specificato dopo	Varie	VERDE
Carta	Stradale	9	15-21		9	SETTIMANALE	1100 l con	BIANCO
Plastica	Stradale	9	15-21		9	SETTIMANALE	1100 l con	GIALLO
Vetro	Stradale	19		15-19	19	Come specificato dopo	660 l con pedaliera	VERDE
Pile	Stradale					SEMESTRALE		
Farmaci	Stradale					SEMESTRALE		

RACCOLTA RSU: STRADALE

Il servizio di raccolta RSU dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con le seguenti frequenze:

- TRISETTIMANALE nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto;
- BISETTIMANALE nella restante parte dell'anno.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTA: STRADALE

Il servizio di raccolta della carta dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con le seguenti frequenze:

- SETTIMANALE nei mesi da Aprile a Settembre con servizio aggiuntivo sempre SETTIMANALE;
- QUINDICINALE nella restante parte dell'anno.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PLASTICA: STRADALE

Il servizio di raccolta della plastica dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con le seguenti frequenze:

- SETTIMANALE nei mesi da Aprile a Settembre con servizio aggiuntivo sempre SETTIMANALE;
- QUINDICINALE nella restante parte dell'anno.

RACCOLTA DIFFERENZIATA VETRO: STRADALE

Il servizio di raccolta del vetro dovrà essere effettuato per tutti i cassonetti presenti sul territorio comunale con le seguenti frequenze:

- SETTIMANALE nei mesi da Aprile a Settembre;
- QUINDICINALE nella restante parte dell'anno.

La Ditta appaltatrice si farà carico dell'acquisto e del posizionamento (su indicazione del Consorzio) di 15 cassonetti da 660 litri con pedaliera personalizzati con adesivo tipo "VETRO" come indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

RACCOLTA DIFFERENZIATA CARTONE COMMERCIALE

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, compreso nel canone, il servizio di raccolta degli imballaggi in cartone con frequenza settimanale presso le utenze ubicate sul il territorio comunale (12).

Il cartone oggetto del servizio sarà depositato di fronte a ciascuna utenza, sul ciglio della strada.

RACCOLTA DIFFERENZIATA PILE ESAUSTE: STRADALE

I rifiuti oggetto del servizio saranno raccolti (a cura del Comune) dai cassonetti e stoccati presso un locale di proprietà comunale.

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, compreso nel canone, il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento dei suddetti rifiuti con frequenza semestrale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA FARMACI SCADUTI: STRADALE

I rifiuti oggetto del servizio saranno raccolti (a cura del Comune) dai cassonetti e stoccati presso un locale di proprietà comunale.

La Ditta appaltatrice dovrà garantire, compreso nel canone, il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento dei suddetti rifiuti con frequenza semestrale.

SERVIZIO DOMICILIARE DI RITIRO RIFIUTI INGOMBRANTI

La Ditta appaltatrice dovrà garantire la raccolta dei rifiuti ingombranti a domicilio (su chiamata) due volte all'anno (Maggio e Settembre) previa prenotazione telefonica al numero verde.

NETTEZZA URBANA

Il servizio di nettezza urbana consiste in 3 interventi all'anno di spazzamento meccanizzato previo accordo con il Comune. Lo spazzamento dovrà essere effettuato sia sul concentrico che in Frazione Occa.

SERVIZIO RITIRO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI

La Ditta appaltatrice dovrà provvedere una volta l'anno al ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti da operazioni di estumulazione.

Dovrà altresì provvedere alla fornitura delle scatole idonee allo smaltimento dei rifiuti in oggetto.

LAVAGGIO CASSONETTI

Il lavaggio dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

Tipologia	Frequenza
RSU	SEI volte l'anno: Aprile, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre, Novembre.
Vetro	UNA volta all'anno (all'inizio dell'Estate).

ISOLA ECOLOGICA

Aderisce all'isola ecologica di Revello (S.P. Revello-Envie).

Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani:

La raccolta dei rifiuti è esercita nella forma stradale mediante conferimento negli appositi cassonetti, anche per la raccolta differenziata nel centro urbano del Comune di Envie e nel centro abitato della Fraz. Occa, ad eccezione delle zone esterne caratterizzate da case sparse i quali devono conferire i rifiuti prodotti nei predetti cassonetti.

Le giornate di ritiro degli altri tipi di rifiuto (ingombranti, metallici, RAE, ecc) sono comunicate con largo anticipo agli utenti ovvero possono essere conferiti presso l'isola ecologica.

Servizio spazzamento e modalità di raccolta:

Lo spazzamento e il lavaggio meccanico delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal preposto gestore con frequenza quadrimestrale. Lo spazzamento manuale giornaliero, la rimozione dei rifiuti abbandonati e quant'altro, sono effettuati mediante l'impiego degli operai dipendenti del Comune.

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti:

Tutti i materiali della raccolta differenziata carta, vetro e plastica, vengono conferiti per il loro riciclo, mentre quelli indifferenziati vengono smaltiti presso l'Impianto Amica di Villafalletto.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle tipologie e quantità smaltite per gli anni 2015, 2015 e 2017 (dati provvisori forniti da CSEA):

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>Chilogrammi</i>		
	2015	2016	2017
Rifiuti urbani non differenziati	491.500	494.930	475.290
Plastica, carta e cartone, vetro e altri differenziati	195.941	177.891	207.906
Produzione pro capite totale giornaliera	0,91	0,89	0,64

Con il modello gestionale ed organizzativo di cui sopra, nel corso dell'anno 2017 il Comune di Envie registra conferimenti in modalità differenziata per un totale di 207,906 ton corrispondenti al 28,9% del totale prodotto, con un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente dovuto anche ad un decremento del totale dei rifiuti prodotti.

L'obiettivo gestionale di medio periodo è quello di innalzare le quote della raccolta differenziata almeno al raggiungimento di quanto disposto dalle linee guida emanate dalla Regione Piemonte, intervento tuttavia che non passa se non attraverso il potenziamento dei mezzi e del personale impegnato, quindi compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili in futuro ed anche attraverso la prevista modalità di raccolta porta a porta.

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

All'indagine preliminare, segue la valutazione analitica di tutti i costi di gestione del servizio per cui trovare copertura con la tariffa determinatasi con il metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 158/99. La prospettata determinazione dei costi di cui al comma 654 dell'art. 1 della legge 147/2013, avvalendosi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, prevista dal comma 653 del medesimo articolo, per l'anno corrente rappresenta solamente un riferimento su cui valutare l'andamento del servizio della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento. Infatti il comma 654 prevede che "in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente". Ad ogni buon conto si riporta il risultato del calcolo dei fabbisogni standard, calcolati secondo le indicazioni del Dipartimento delle Finanze nelle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" pubblicate in data 08/02/2018, che risulta essere pari a: Costo standard unitario euro 307,59 e Costo standard complessivo euro 158.408,85.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi;

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato specificato nel DPR 158/1999:

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => *Costi operativi di gestione*
- b) CC => *Costi comuni*
- c) CK => *Costo d'uso del capitale*

I canoni trasferiti al Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente indicati di seguito sono ricavati dal prospetto fornito dal Consorzio o dalle fatture pagate al medesimo; a tutti i costi di seguito indicati è stata aggiunta l'I.V.A. al 10% ovvero al 22% ove ricorra il caso.

Costi operativi di gestione:

Essi sono computati sulla base delle risultanze dell'anno 2017 (n-1) aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.

CGIND - Costi operativi di gestione CG Costi di gestione RSU indifferenziati:

CSL -costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CRT -costi di raccolta e trasporto RSU

CTS	-costi di trattamento e smaltimento RSU
AC	-altri costi

CGD - Costi di gestione raccolta differenziata:	
CRD	-costi di raccolta differenziata per materiale
CTR	-costi di trattamento e riciclo

Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND

CSL: trovano espressione in questa voce, il costo del personale impiegato nelle attività di spazzamento (al 50% come disposto dalle linee guida, altro 50% tra i costi comuni CGG, il costo considerato è pari al 11% del personale addetto nel 2018) e il residuo per l'acquisto di beni e servizi di cui alla voce B6.

Dati utili:	2016	2017	2017
trasferimenti per canoni spazzamento	€ 2.554,09	2.277,30	2.282,97
costo personale (50%)	€ 4.490,00	4.490,00	4.490,00
oneri diversi (carburante, macchinari ecc.)	€ 1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale:	€ 8.044,09	7.767,30	7.772,97

CRT: Il dato viene ricavato dal prospetto fornitoci dal Consorzio S.E.A., gli importi indicati sono quelli che il Comune trasferisce al Consorzio quale canone per i servizi di raccolta e trasporto RSU. Il Comune, in questo fase, non sostiene costi oltre a quanto trasferito al suddetto Consorzio, poiché il costo del personale e eventuale godimento di beni di terzi è già compreso nel trasferimento e non quantificabili singolarmente con i dati del prospetto di cui sopra.

Dati utili:	2016	2017	2018
trasferimenti per canoni RSU	€ 21.857,71	25.648,36	25.736,36
costo personale	€	-	-
godimento beni di terzi	€	-	-
Totale:	€ 21.857,71	25.648,36	25.736,36

CTS: analogamente ai CRT, in questa voce si valorizza la quota relativa alle attività di trattamento e smaltimento degli RSU trasferita al Consorzio S.E.A..

Analoga valutazione a quanto detto in CRT vale anche per i costi delle altre voci. Il minor trasferimento inserito per il 2018 è dovuto al fatto che l'importo per tonnellata richiesto dal Consorzio S.E.A. è passato da € 120,00 per il 2016 a € 115 da gennaio 2017 e ad € 105 dal luglio 2017. Per controparte si prevede per il 2018 un nuovo appalto con base d'asta di € 69.173,00 IVA esclusa: si ritiene pertanto di accantonare una quota di detta somma per evitare di caricare tutti gli eventuali aumenti sul prossimo anno, tale somma viene arbitrariamente individuata in € 6.648,04 (IVA inclusa) pari a circa il 38% della differenza tra l'attuale canone e quello posto a base d'asta.

Dati utili:	2016	2017	2018
trasferimenti per canoni RSU	€ 62.796,55	63.565,18	58.677,13
costo personale	€	-	-
godimento beni di terzi	€	-	-
Accantonamento per nuovo appalto	€	-	6.648,04
Totale:	€ 62.796,55	63.565,18	65.325,17

AC: negli altri costi, in linea con quanto indicato nel prospetto del Consorzio S.E.A., si considera la

quota versata al citato consorzio per la gestione dell'isola ecologica e per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali, delle pile esauste e dei farmaci scaduti. Si prevede inoltre una somma dedicata alle attività di educazione ambientale mirata e le campagne informative relative all'uso dei servizi, organizzate a cura del Comune anche al fine della sensibilizzazione alla raccolta differenziata.

Dati utili:		2016	2017	2018
trasferimenti per funzionamento isola ecologica e per rifiuti speciali	€	7.296,97	6.507,67	6.521,31
costo personale	€		-	-
godimento beni di terzi	€	210,00	210,00	-
Oneri diversi	€	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale:	€	8.506,97	7.717,67	7.521,31

Costi di gestione raccolta differenziata CGD

CRD: il costo comprende solamente al quota trasferita al Consorzio S.E.A. per l'attività di raccolta differenziata, non avendo il Comune altri costi e non avendo dati sufficienti a differenziare la quota anzidetta.

Al costo si sottrae il contrito CONAI (l'ultimo assegnato è quello per l'anno 2016)

Dati utili:		2016	2017	2018
trasferimenti per canoni	€	13.844,11	12.386,36	13.353,59
costo personale	€		-	-
godimento beni di terzi	€		-	-
Contributo CONAI	€	- 9.000,00	- 8.654,00	- 8.161,01
Totale:	€	4.844,11	3.732,36	5.192,58

Costi Comuni:

Essi sono computati sulla base delle risultanze dell'anno 2017 (n-1) e saranno aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività, in fase di definizione delle tariffe.

costi comuni CC	
CARC	-costi amministrativi
CGG	-costi generali di gestione
CCD	-costi comuni diversi

CARC: vi rientrano in particolare i compensi amministrativi relativi al servizio di raccolta degli RSU e di accertamento, riscossione e contenzioso del relativo tributo.

Tra i costi del personale si annoverano quelli derivanti dalla gestione in House del servizio tributi per la sola frazione Tari, sia quelli direttamente connessi alle attività di riscossione per le competenze dello stesso Comune di Envie: nel dettaglio si indica il personale dell'ufficio tributi per il 20,0% del compenso annuo lordo 2017.

Vengono inoltre inseriti i costi per la predisposizione degli invii relativi alla riscossione, alle spese postali, al materiale di consumo (carta, toner ecc.) e a una quota del canone per il software e l'hardware in uso presso l'ufficio tributi e le relative implementazione necessarie alla gestione del tributo.

Dati utili:		2016	2017	2018
-------------	--	------	------	------

costo personale totale	€	10.724,00	10.724,00	10.724,00
spese riscossione e postali	€	10.750,00	3.377,25	5.412,25
materiale di consumo, hardware e software	€	1.980,00	1.760,00	2.070,00
altri costi (quota adesione C.S.E.A.)	€	333,00	333,00	333,00
Totale:	€	23.787,00	16.195,25	18.539,25

CGG: si tratta di attività volte al funzionamento generale e indirettamente pertinente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. Si registra in questa categoria il costo pro quota del responsabile dell'ufficio tecnico pari al 3%, il quale gestisce le incombenze con il Consorzio S.E.A. e coordina gli operatori ecologici per la parte a carico del Comune. Vi rientra inoltre il costo del personale impiegato nelle attività di spazzamento (al 50% come disposto dalle linee guida, altro 50% tra i costi comuni CSL, il costo considerato è pari al 10% del personale addetto nel 2017)

E' computata inoltre una quota del materiale di consumo e dell'hardware e del software in uso all'ufficio tecnico.

Dati utili:		2016	2017	2018
costo personale (spazzamento)	€	4.490,00	4.490,00	4.490,00
costo personale (ufficio tecnico)	€	3.000,00	2.780,00	2.780,00
materiale di consumo, hardware e software	€	1.900,00	1.735,00	1.735,00
Totale:	€	9.390,00	9.005,00	9.005,00

CCD: i costi comuni non inseribili in altre voci sono inseriti in questa categoria residuale.

Si valorizzano, in via presuntiva, le voci fondo rischi crediti, crediti inesigibili; non è possibile valorizzare il recupero evasione in sede di prima applicazione del tributo.

Si porta in deduzione dai costi comuni diversi CCD anche al contributo MIUR per le istituzioni scolastiche statali, sottratto anch'esso dal costo da finanziare con la TARI.

Dati utili		2016	2017	2018
fondo rischi crediti	€	1.000,00	1.000,00	1.000,00
crediti inesigibili (al netto del fondo rischi)	€	7.000,00	7.000,00	7.000,00
contributo MIUR	€	- 787,68	- 787,65	- 694,38
Storno tariffa RSU per rimodulazione	€	- 3.348,29	- 3.217,82	- 4.063,97
Totale	€	5.439,39	3.994,50	3.241,65

Costo d'uso del capitale:

costi comuni CC	
AMM	-ammortamenti
ACC	-accantonamenti
R	-remunerazione del capitale investito

AMM: gli ammortamenti sono riferiti all'anno 2017 e considerano gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi); non si evidenziano ammortamento previsti in bilancio per l'anno di riferimento.

ACC: non si evidenziano accantonamenti per l'anno di riferimento:

Dati utili		2016	2017	2018
A- Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	€	-	-	-
B- Accantonamento per agevolazione legata al recupero	€	-	-	-
Accantonamento per inesigibili	€	-	-	-

Totale € - - -

R: Renumerazione del capitale investito per l'anno di riferimento

Dati utili		2016	2017	2018
A- investimenti per l'anno di riferimento		-	-	-
Contenitori	€	-	-	-
B- cespiti in ammortamento (valore residuo)		-	-	-
(nessuno)	€	-	-	-
Capitale netto investito (A+B)	€	-	-	-
Tasso di riferimento rn		-	-	-
Rendimento del capitale	€	-	-	-

Altri elementi del pef

Ipn: Inflazione programmata per l'anno di riferimento pari al 1,1%. Il dato è stato ricavato dalle tabelle aggiornate a gennaio 2018 dal Dipartimento del Tesoro alla voce "Tasso di inflazione, variazioni percentuali in media d'anno" (1,7%) ed aumentato dal valore di scostamento rilevato per l'anno 2017 rispetto alla voce "Prezzi al consumo F.O.I. (variazioni percentuali in media d'anno)" (-0,1%).

Xn: Recupero di produttività per l'anno di riferimento. Rilevano nel piano gli obiettivi di efficienza di cui se ne promuove la centralità, obbligando il gestore ad una obbligata diminuzione dei costi: per questo motivo e con natura arbitraria, si è stabilito un recupero in percentuale dello 0,20%.

Determinazione del costo del servizio e delle tariffe

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- b) variabili : CRT + CTS +CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio: nella formulazione delle percentuali il parametro di riferimento è il numero degli immobili presenti nel territorio comunale.

La parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto, pertanto è necessaria una stima della reale natura dei rifiuti imputabili che nel caso specifico, non avendo metodi di misurazione puntuale, non poteva che essere arbitraria seppur verosimilmente rappresentativa della realtà osservata.

Nella redazione del presente Piano Finanziario sono state seguite le linee guida predisposte dal Dipartimento delle Finanze.

Redatto in data 08 febbraio 2018

COMUNE DI ENVIE – Provincia di Cuneo

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE										
	B6 materie di consumo e merci	B7 Servizi	B8 Godimento beni di terzi	B9 Personale		B11 Variazioni rimanenze	B12 accanton. per rischi	B13 altri accantonam.	B14 Oneri diversi	TOTALE
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati										
				costo	%	quota				
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 1.000,00	€ 2.282,97		€ 8.980,00	50%	€ 4.490,00				€ 7.772,97
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU		€ 25.736,36		€ -	50%	€ -				€ 25.736,36
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU		€ 58.677,13		€ -	50%	€ -		€ 6.648,04		€ 65.325,17
AC - Altri costi		€ 6.521,31		€ -	50%	€ -			€ 1.000,00	€ 7.521,31
Totale CGIND	€ 1.000,00	€ 93.217,77	€ -	€ 8.980,00		€ 4.490,00	€ -	€ 6.648,04	€ 1.000,00	€ 106.355,81
CGD – Ciclo della raccolta differenziata										
CRD - Costi della Raccolta differenziata										
				€	%	Quota				
Cartone porta a porta		€ 3.608,53		€ -	50%	€ -				€ 3.608,53
Carta		€ 2.165,11		€ -	50%	€ -				€ 2.165,11
Plastica		€ 1.062,56		€ -	50%	€ -				€ 1.062,56
Vetro		€ 2.165,11		€ -	50%	€ -				€ 2.165,11
Verde				€ -	50%	€ -				€ -
Ingombranti raccolta domiciliare		€ 570,09		€ -	50%	€ -				€ 570,09
Servizi aggiuntivi a canone		€ 3.782,19		€ -	50%	€ -				€ 3.782,19
Contributo CONAI (a dedurre)		-€ 8.161,01		€ -		€ -				-€ 8.161,01
Totale CRD	€ -	€ 5.192,58	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.192,58
CTR - Costi di trattamento e riciclo										
				€	%	Quota				
Terra da spazzamento		€ 471,75		€ -	50%	€ -				€ 471,75
Carta e cartone				€ -	50%	€ -				€ -
Plastica				€ -	50%	€ -				€ -
Vetro				€ -	50%	€ -				€ -
Verde		€ 144,40		€ -	50%	€ -				€ 144,40
Ingombranti in discarica (in CTS)		€ 813,54		€ -	50%	€ -				€ 813,54
Ingombranti a recupero		€ 964,21		€ -	50%	€ -				€ 964,21
Farmaci				€ -	50%	€ -				€ -
Inerti		€ 56,04		€ -	50%	€ -				€ 56,04
Legno		€ 426,17		€ -	50%	€ -				€ 426,17
Pile				€ -	50%	€ -				€ -
Pneumatici		€ 104,95		€ -	50%	€ -				€ 104,95
Sabbia				€ -	50%	€ -				€ -
Toner				€ -	50%	€ -				€ -
Oli minerali				€ -	50%	€ -				€ -
Rifiuti abbandonati				€ -	50%	€ -				€ -
Cimiteriali				€ -	50%	€ -				€ -
Vernici e sciolventi				€ -	50%	€ -				€ -
Altri tipi				€ -	50%	€ -				€ -
Entrate da recupero (a dedurre)				€ -		€ -				€ -
Totale CTR	€ -	€ 2.981,06	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.981,06
Totale CG	€ 1.000,00	€ 101.391,41	€ -	€ 8.980,00		€ 4.490,00	€ -	€ 6.648,04	€ 1.000,00	€ 114.529,45

CC - COSTI COMUNI						
	Materie di consumo e merci	Servizi	Godimento beni di terzi	Personale	Altri costi	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.						
Spese riscossione	€ 1.290,00	€ 4.771,75				€ 6.061,75
Personale uff. tributi e software	€ 780,00	€ 640,50		€ 10.724,00		€ 12.144,50
Quota di adesione CSEA					€ 333,00	€ 333,00
Totale CARC	€ 2.070,00	€ 5.412,25	€ -	€ 10.724,00	€ -	€ 18.539,25
CGG - Costi Generali di Gestione						
Ufficio tecnico	€ 375,00	€ 1.360,00		€ 2.780,00		€ 4.515,00
Quota di personale CG				€ 4.490,00		€ 4.490,00
Totale CGG	€ 375,00	€ 1.360,00	€ -	€ 7.270,00	€ -	€ 9.005,00
CCD - Costi Comuni Diversi						
						€ -
						€ -
Fondo rischi crediti					€ 1.000,00	€ 1.000,00
Crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti					€ 7.000,00	€ 7.000,00
Contributo Miur (a dedurre)					-€ 694,38	-€ 694,38
Storno tariffa RSU per rimodulazione tariffaria					-€ 4.063,97	-€ 4.063,97
Recupero evasione (a dedurre)						€ -
Totale CCD	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.241,65	€ 3.241,65
Totale CC	€ 2.445,00	€ 6.772,25	€ -	€ 17.994,00	€ 3.241,65	€ 30.785,90

COMUNE DI ENVIE – Provincia di Cuneo

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	
AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento start up nuove attività	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	
Totale	€ -
ACCn – Accantonamenti per l'anno di riferimento	
Accantonamento per minori entrate per riduzioni di tariffa	
Accantonamento per agevolazione legata al recupero	
Accantonamento per inesigibili	
Totale	€ -
Rn - Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento	
A - Investimenti per l'anno di riferimento	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale A	€ -
B – Cespiti in ammortamento per l'anno di riferimento (valore residuo)	
Compattatori	
Automezzi	
Contenitori	
Piattaforma	
Immobili	
Hardware	
Altro	
Altro	
Totale B	€ -
Capitale netto investito (A+B)	€ -
Tasso di rendimento rn	5,28%
Rendimento del capitale (A+B) x rn	€ -
Totale CK	€ -

Riduzioni RD utenze domestiche	Quota variab.
abbattimento quota variabile per RD	€ 16.479,96
abbattimento quota variabile per compostaggio	€ 2.620,00
Totale	€ 19.099,96

Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variab.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione	€	8.950,00
- utenze non domestiche stagionali	€	360,00
- abitazioni di residenti all'estero	€	490,00
- fuori perimetro di raccolta	€ 19.133,40	€ 48.749,40
- fabbricati rurali ad uso abitativo		€ 4.600,00
- rifiuti non assimilabili o speciali	€ 5.437,00	€ 10.678,00
- recupero rifiuti assimilati	€ 1.814,00	€ 4.444,96
Totale	€ 26.384,40	€ 78.272,36

Agevolazioni	Quota fissa	Quota variab.
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale	€ -	€ -

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 114.529,45
CC- Costi comuni	€ 30.785,90
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ 104.656,76
Agevolazioni	
Contributo Comune per agevolazioni	
Totale costi	€ 249.972,11
Riduzione RD ut. Domestiche	€ 19.099,96

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 25.736,36
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 65.325,17
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 5.192,58
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 2.981,06
Riduzioni parte variabile	€ 78.272,36
Totale	€ 177.507,53

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 7.772,97
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 18.539,25
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 9.005,00
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 3.241,65
AC - Altri Costi	€ 7.521,31
Riduzioni parte fissa	€ 26.384,40
Totale parziale	€ 72.464,58
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Totale	€ 72.464,58

Totale fissi + variabili	€ 249.972,11
	verificato

TARIFE TARI per l'anno 2018

PROSPETTO DI CALCOLO DELLE TARIFFE

Comuni fino a 5.000 abitanti NORD

DATI GENERALI	inserire	%	Costi da coprire	
Costi fissi no K n-1	72.464,58	1,40%	73.479,08	Costi fissi no K
CKn	0,00	0%	0,00	CKn
Costi variab n-1	177.507,53	1,40%	179.992,64	Costi variabili
Riduz. Rd Ud €	19.099,96		253.471,72	TOTALE
Totale RSU kg	475.290,00			
Tasso inflaz. Ip	1,60%			
Recup. Prod. Xn	0,20%			

DISTRIBUZIONE DATI

Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	340.811	91,64	€ 67.336,23	€ 164.945,25	€ 19.099,96	€ 145.845,29
Und	134.479	8,36	€ 6.142,85	€ 15.047,38	-€ 19.099,96	€ 34.147,34
Totale	475.290	100,00	€ 73.479,08	€ 179.992,64	€ -	€ 179.992,64

DATI DELLE UTENZE DOMESTICHE

mq.	Inserire			TARIFFE		
	Stot(n)	N(n)	Ps	Fisso €/mq	Variabile €	a persona
1	29818	356	0%	0,504	39,10	39,10
2	28328	314	10%	0,588	93,83	46,92
3	24414	308	50%	0,648	133,58	44,53
4	19151	221	50%	0,696	169,42	42,35
5	6112	92	50%	0,744	211,77	42,35
6 o più	2470	18	50%	0,780	244,35	40,73
Totale	110293	1814				

DATI DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Inserire % aumento ut. giornaliera (≤ 100%):		100%	Inserire	Inserire	Tariffe	
n.	Attività	Stot(ap)	Ps	Fisso €/mq	Variab. €/mq	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.211,00	35%	0,145	0,802	
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,00	90%	0,295	1,637	
3	Locali di sgombero, tettoie, depositi, soffitte e simili ad uso non produttivo	4.118,00	-58%	0,088	0,482	
4	Esposizioni, autosaloni e depositi senza lavorazione o vendita diretta	4.761,00	19%	0,122	0,685	
5	Alberghi con ristorante	0,00	50%	0,450	2,504	
6	Alberghi senza ristorante	0,00	50%	0,320	1,783	
7	Case di cura e riposo	0,00	0%	0,356	1,986	
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1.546,00	100%	0,424	2,361	
9	Banche ed istituti di credito	273,00	100%	0,217	1,214	
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	314,00	77%	0,395	2,198	
	- idem utenze giornaliera	0,00	50%	0,002	0,011	
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	185,00	65%	0,511	2,837	
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	527,00	11%	0,283	1,571	
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	70%	0,408	2,260	
14	Attività industriali con capannoni di produzione	4.608,00	60%	0,269	1,498	
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	2.435,00	7%	0,220	1,221	
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	428,00	0%	1,814	10,073	
	- idem utenze giornaliera	0,00	50%	0,013	0,070	
17	Bar, caffè, pasticceria	422,00	15%	1,513	8,397	
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	180,00	65%	0,811	4,509	
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	103,00	60%	0,818	4,541	
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	26,00	0%	2,272	12,625	
	- idem utenze giornaliera	0,00	50%	0,017	0,094	
21	Discoteche, night-club	315,00	70%	0,547	3,043	
		23.452,00				

TARIFE TARI per l'anno 2018

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE FISSA						
Comuni fino a 5.000 abitanti NORD						
Ctuf:	€ 67.336,23					
	TFd					
n	116947,59	Sot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Quf.Ka(n)	Gettito
1	0,84	29818	25.047,12	0,600	0,504	€ 15.034,48
2	0,98	28328	27.761,44	0,600	0,588	€ 16.663,74
3	1,08	24414	26.367,12	0,600	0,648	€ 15.826,81
4	1,16	19151	22.215,16	0,600	0,696	€ 13.334,60
5	1,24	6112	7.578,88	0,600	0,744	€ 4.549,21
6 o più	1,30	2470	3.211,00	0,600	0,780	€ 1.927,40
		Totale	112.180,72			€ 67.336,23
						Verificato

TARIFE UTENZE DOMESTICHE - PARTE VARIABILE								
Cvd (€)								
CVd (€)	€ 145.845,29							
Qtot (kg)	€ 340.810,60							
Cu (€/kg)	€ 0,43							
Quv	152,27							
	Inserire					TVd		
n	Kb min	Kb max	Ps	Kb(n)	N(n)	Kb(n).N(n)	Quv	Gettito
	0,60	1,00	0%	0,60	356	213,6	39,10	€ 13.918,202
2	1,40	1,80	10%	1,44	314	452,16	93,83	€ 29.462,800
3	1,80	2,30	50%	2,05	308	631,4	133,58	€ 41.142,100
4	2,20	3,00	50%	2,60	221	574,6	169,42	€ 37.441,005
5	2,90	3,60	50%	3,25	92	299	211,77	€ 19.482,876
6 o più	3,40	4,10	50%	3,75	18	67,5	244,35	€ 4.398,308
				Totale	2238,26			€ 145.845,291
								Verificato

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE FISSA										
Comuni fino a 5.000 abitanti NORD										
					Ctapf	6.142,85				
					QTnd	16.387,35				
					116947,59	0,37485318				
					Inserire % di aumento per utenze giornaliere (fino a 100%)	100%				
					257647,24					
								TARIFE		
Attività	Kc min.	Kd max.	Ps	Kc	Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TF(ap)	Gettito		
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	0,51	35%	0,387	3.211,00	1241,05	0,145	465,21		
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,67	0,80	90%	0,787	0,00	0,00	0,295	0,00		
3 Locali di sgombero, tettoie, depositi, soffitte e simili ad uso non produttivo	0,38	0,63	-58%	0,235	4.118,00	967,73	0,088	362,76		
4 Esposizioni, autosaloni e depositi senza lavorazione o vendita diretta	0,30	0,43	19%	0,325	4.761,00	1545,90	0,122	579,48		
5 Alberghi con ristorante	1,07	1,33	50%	1,200	0,00	0,00	0,450	0,00		
6 Alberghi senza ristorante	0,80	0,91	50%	0,855	0,00	0,00	0,320	0,00		
7 Case di cura e riposo	0,95	1,00	0%	0,950	0,00	0,00	0,356	0,00		
8 Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1,13	100%	1,130	1.546,00	1746,98	0,424	654,86		
9 Banche ed istituti di credito	0,55	0,58	100%	0,580	273,00	158,34	0,217	59,35		
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,87	1,11	77%	1,055	314,00	331,21	0,395	124,15		
- idem utenze giornaliere	1,74	2,22	50%	1,980	0,00	0,00	0,742	0,00		
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	1,52	65%	1,363	185,00	252,06	0,511	94,49		
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	0,72	1,04	11%	0,755	527,00	397,99	0,283	149,19		
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	1,16	70%	1,088	0,00	0,00	0,408	0,00		
14 Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	0,91	60%	0,718	4.608,00	3308,54	0,269	1.240,22		
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	7%	0,588	2.435,00	1431,29	0,220	536,52		
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,84	7,42	0%	4,840	428,00	2071,52	1,814	776,52		
- idem utenze giornaliere	9,68	14,84	50%	12,260	0,00	0,00	4,596	0,00		
17 Bar, caffè, pasticceria	3,64	6,28	15%	4,036	422,00	1703,19	1,513	638,45		
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	65%	2,163	180,00	389,34	0,811	145,95		
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	60%	2,182	103,00	224,75	0,818	84,25		
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	0%	6,060	26,00	157,56	2,272	59,06		
- idem utenze giornaliere	12,12	20,88	50%	16,500	0,00	0,00	6,185	0,00		
21 Discoteche, night-club	1,04	1,64	70%	1,460	315,00	459,90	0,547	172,39		
					23.452	16387,3533			6.142,85	
								Verificato		

TARIFE TARI per l'anno 2018

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE - PARTE VARIABILE										
Comuni fino a 5.000 abitanti NORD										
	CVnd	34.147,34								
	QTnd	134.479,40								
	116947,59	0,254								
	% aumento utenze giornaliere	100%								
	257647,24									
			Inserire							
Attività	Kd min.	Kd max.	Ps	Kd	Stot(ap)	Qnd	TARIFE	Gettito		
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,60	4,20	35%	3,160	3.211	10.147	0,802	2.576,49		
2 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,51	6,55	90%	6,446	0	0	1,637	0,00		
3 Locali di sgombero, tettoie, depositi, soffitte e simili ad uso non produttivo	3,11	5,20	-58%	1,898	4.118	7.815	0,482	1.984,44		
4 Esposizioni, autosaloni e depositi senza lavorazione o vendita diretta	2,50	3,55	19%	2,700	4.761	12.852	0,685	3.263,49		
5 Alberghi con ristorante	8,79	10,93	50%	9,860	0	0	2,504	0,00		
6 Alberghi senza ristorante	6,55	7,49	50%	7,020	0	0	1,783	0,00		
7 Case di cura e riposo	7,82	8,19	0%	7,820	0	0	1,986	0,00		
8 Uffici, agenzie, studi professionali	8,21	9,30	100%	9,300	1.546	14.378	2,361	3.650,85		
9 Banche ed istituti di credito	4,50	4,78	100%	4,780	273	1.305	1,214	331,35		
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,11	9,12	77%	8,658	314	2.719	2,198	690,29		
- idem utenze giornaliere	14,22	18,24	50%	16,230	0	0	4,121	0,00		
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,80	12,45	65%	11,173	185	2.067	2,837	524,84		
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	5,90	8,50	11%	6,186	527	3.260	1,571	827,79		
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,55	9,48	70%	8,901	0	0	2,260	0,00		
14 Attività industriali con capannoni di produzione	3,50	7,50	60%	5,900	4.608	27.187	1,498	6.903,44		
15 Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,92	7%	4,809	2.435	11.711	1,221	2.973,66		
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	39,67	60,88	0%	39,670	428	16.979	10,073	4.311,29		
- idem utenze giornaliere	79,34	121,76	50%	100,550	0	0	25,532	0,00		
17 Bar, caffè, pasticceria	29,82	51,47	15%	33,068	422	13.954	8,397	3.543,36		
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	65%	17,758	180	3.196	4,509	811,65		
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	12,59	21,41	60%	17,882	103	1.842	4,541	467,69		
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	0%	49,720	26	1.293	12,625	328,25		
- idem utenze giornaliere	99,44	171,20	50%	135,320	0	0	34,361	0,00		
21 Discoteche, night-club	8,56	13,45	70%	11,983	315	3.775	3,043	958,47		
						134.479		34.147,34		
									Verificato	

Comune di Envie					
<i>Calcolo fabbisogni standard per l'anno 2018</i>					
Regione	Piemonte				
Cluster	Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord				
Forma di gestione	Comuni con gestione associata in Consorzio di comuni				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	5.150,00				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione (1)	-	-31,86	-	Piemonte	-31,86
Cluster (2)	-	20,04	-	Cluster 15	20,04
Forme di gestione associata (3)	-	-1,55	-	Consorzio tra comuni	-1,55
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture (4)</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	3	-6,45
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,2	-	2	-30,4
Impianti di TMB	n.	5,17	-	5	25,85
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	3	15,99
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina (5)	scostamento % dalla media	1,22	-	1,93	2,35
					(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>					
Raccolta differenziata prevista (6)	%	1,15	45,3	62,5	19,78
Distanza tra il comune e gli impianti (7)	Km	0,41	32,34	28,4	-1,62
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./N] (8)	coeff in € /ton di rifiuti	6.321,84	-		0,82
Costo standard unitario (C) (9)		€ per ton			307,59
Costo standard complessivo (D=N*C) (10)		€			158.408,85

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.